



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Il Bilancio... in breve 2010



Con “Il Bilancio...in breve” la Regione continua nella sua azione di trasparenza nei confronti dei cittadini. Ogni cittadino ha infatti il diritto di capire come vanno spesi i soldi versati con la fiscalità e l’amministrazione regionale ha il dovere di farlo sapere con tutti gli strumenti a sua disposizione.

La Regione del Veneto è stata anche una delle poche a realizzare, a partire dal 2004, il “Bilancio sociale”, strumento innovativo e non obbligatorio, proprio per contribuire a “rendere conto” in modo ancora più comprensibile e chiaro di come ha operato.

Ora è la volta del bilancio di previsione 2010 approvato a chiusura di un 2009 particolarmente difficile perché è stato l’anno della grande crisi. Qualche accenno di ripresa lo vediamo ma ancora non ne possiamo toccare con mano gli effetti positivi. Sicuramente non è un dato che ci può consolare, comunque il nostro sistema ha retto meglio di altre realtà.

Anche per il 2010 è stato previsto un bilancio regionale di responsabilità che ci troviamo in eredità in questo inizio di nuova legislatura. È un bilancio che rispecchia lo sforzo di dare risposte precise e puntuali al tessuto sociale ed economico veneto con le risorse disponibili. Il nodo fondamentale resta infatti quello di avere le risorse. Per questo crediamo nella riforma dello Stato in senso federale e in particolare ciò significa che lo Stato deve lasciare sul territorio i redditi che il territorio produce. L’auspicio è che già con il bilancio del prossimo anno si possano cominciare a sentire i primi effetti del federalismo nel Veneto.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

Nel passaggio di consegne da Isi Coppola che mi ha preceduto alla guida dell'Assessorato regionale al Bilancio ricevo anche il documento economico programmatico del 2010, che presentiamo in sintesi per spiegare come è fatto il bilancio della nostra Regione, come si spendono i soldi dei cittadini e quali sono le principali voci di finanziamento della spesa. La dotazione complessiva ammonta a circa 13.306 milioni di euro, con un aumento del livello della spesa netta del 2% rispetto al 2009: l'obiettivo è quello di mantenere elevato lo standard dei servizi regionali, con particolare riguardo alle politiche sociali, alla sanità e al sostegno alle famiglie, cioè a quelle voci che qualificano e sostanziano il modello di sviluppo Veneto in cui welfare e solidarietà sono pilastri imprescindibili. Altra preoccupazione alla quale abbiamo cercato di dare risposta è stata il fronteggiare con interventi coerenti la dura recessione economica, che ha colpito duramente la nostra terra e il suo sistema economico-produttivo.

Emerge con forza la necessità di una riforma in direzione del federalismo fiscale, con il quale ancorare nel nostro territorio quelle risorse necessarie ad assicurare investimenti e servizi all'altezza di una realtà socio-economica come quella veneta che deve confrontarsi con competitori internazionali agguerriti quanto strutturati.

Il 2010 è un anno di transizione per i conti regionali, ma va riconosciuto lo sforzo per conciliare le esigenze di rigore con la necessità di sostenere azioni nel campo economico come nel sociale: ecco una serie di interventi nel settore dell'edilizia speciale che, per il loro ruolo anticiclico, hanno la capacità di sostenere il reddito e l'occupazione soprattutto a favore delle piccole e medie imprese; ecco le linee di spesa dedicate al tema della non autosufficienza. È importante notare come questo bilancio sia riuscito anche a mantenere una quota rilevante di investimenti nel settore viario e della mobilità, cioè in comparti strategici dove il Veneto ha scontato a lungo un sottodimensionamento della rete.

A proposito di questo bilancio, chi mi ha preceduto e fu a suo tempo protagonista della stesura di questo documento notava come "procede con rinnovato vigore l'azione regionale - scriveva Isi Coppola - volta a coniugare tradizione e sviluppo, attraverso il rafforzamento delle politiche per l'ecologia e la valorizzazione di un territorio con vocazione all'agricoltura e al turismo ma, allo stesso tempo, con l'occhio attento a coniugare armonicamente lo sviluppo economico con le misure di sostegno all'ambiente e alle realtà sociali venete".

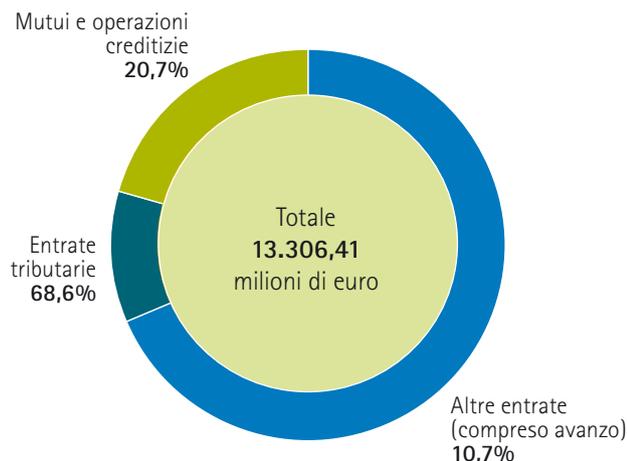
La mia speranza è che si possa far fronte alle esigenze dei tempi con efficacia, ma anche con rigore e austerità imposti da una dura congiuntura, ma anche richiesti dai cittadini che pretendono nelle scelte e nei comportamenti degli uomini eletti nelle Istituzioni un forte segnale etico che a ben vedere è già presente nel bilancio 2010 che io eredito e che vede in Isi Coppola, come già detto, la vera fautrice: a voi tutti l'assicurazione che il governo regionale farà il possibile e il meglio per assicurare livelli adeguati di servizi ed assistenza, sostegno ed investimento, per le nostre famiglie, la nostra economia, i nostri giovani.

Roberto Ciambetti

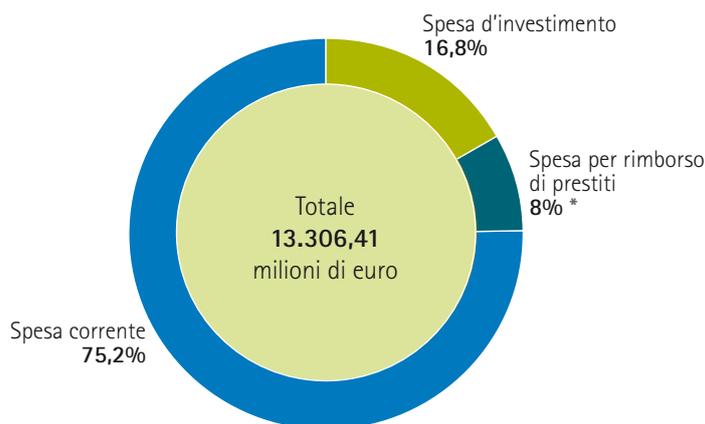
Assessore regionale al Bilancio e agli Enti locali



Entrate 2010



Spese 2010



* In tale voce è compresa anche la spesa per interessi (collocata in bilancio tra la spesa corrente)

La manovra di bilancio



Il quadro di programmazione finanziaria per il 2010 resta sostanzialmente quello tracciato dal Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 ("Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con Legge n. 113/2009), con alcune lievi correzioni apportate successivamente dai cosiddetti "decreti anticrisi", in particolare per quanto riguarda la disciplina del Patto di Stabilità. La Legge Finanziaria statale per il 2010 (Legge n. 191 del 23 dicembre 2009), con un percorso iniziato negli anni addietro e perfezionatosi nel precedente anno, presenta un basso contenuto di tipo programmatico, attestandosi sostanzialmente a documento di aggiornamento di tabelle e fondi già istituiti.

Conoscere i contenuti della manovra di finanza pubblica prima della predisposizione della manovra di bilancio regionale è senza dubbio un elemento che assicura maggiore certezza delle risorse disponibili ed esalta e dà maggiore valore al ruolo della programmazione regionale.

Ma questo aspetto certamente positivo non mitiga, per le entrate, una situazione caratterizzata da problemi quali la tendenziale staticità nominale, in particolare per quelle tributarie a libera destinazione, e la progressiva erosione dell'entità dei trasferimenti statali di parte corrente, che non consentono significativi aumenti della dotazione complessiva di risorse finanziarie destinate alla manovra di bilancio annuale regionale.

Per il 2010 le risorse a libera destinazione registrano un aumento di circa il 5,1%, ascrivibile principalmente all'aumento del gettito dell'accisa sul gasolio per l'attribuzione di una maggiore aliquota in sostituzione di una serie di trasferimenti erariali, all'aumento dell'addizionale regionale al gas naturale, a quello della tassa automobilistica con una quota consistente derivante dal recupero dell'imponibile evaso, oltre all'apporto del mutuo a pareggio a sostegno degli investimenti (circa 600 milioni di euro).

Tali maggiori risorse sono state utilizzate nell'ambito della manovra di bilancio principalmente per sostenere gli investimenti nel settore privato che ormai da qualche anno non possono più essere finanziati attraverso il ricorso all'indebitamento.

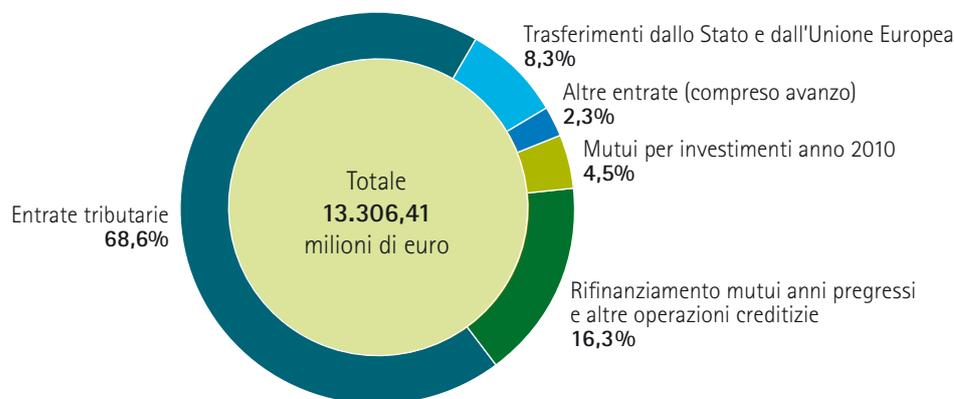
Per quanto attiene alla spesa, la Legge Finanziaria non dispone cambiamenti rispetto alle regole del Patto di stabilità già fissate, ma rende i vincoli ancora più stringenti che porteranno, anche quest'anno, la Regione ad una gestione molto rigida della spesa. In ogni caso i limiti imposti dal Patto 2010, a competenza e cassa, pur presentando un esiguo miglioramento delle spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2009 (+1%), risentono inevitabilmente dell'aumento della competenza totale iscritta a bilancio 2010, nonché della progressiva limitazione dei livelli di pagamento possibili.

Fatto rilevante per l'anno corrente è la scelta della Regione del Veneto di non utilizzare la flessibilità dello 0,5% sull'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF. Pertanto per il 2010 non ci sarà manovra regionale sull'IRPEF in quanto gli effetti della Legge regionale 17 dicembre 2007, n. 36, in tale materia, si sono esauriti nell'anno d'imposta 2009.

Le principali fonti di entrata

Nel bilancio di previsione 2010 le entrate totali (al netto delle partite di giro) ammontano a 13.306,41 milioni di euro.

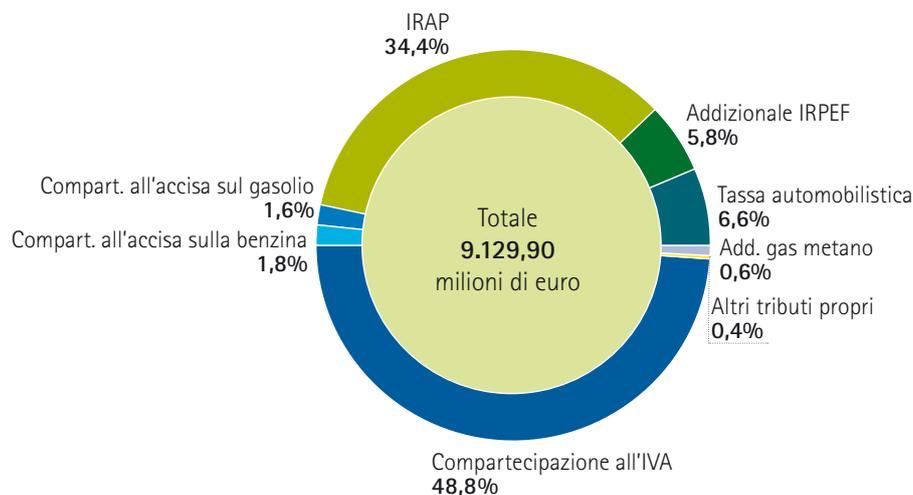
Entrate 2010



Tributi regionali e compartecipazioni a tributi erariali

Le entrate tributarie ammontano a 9.129,9 milioni e costituiscono la componente principale delle entrate (68,6% del totale).

Entrate tributarie 2010



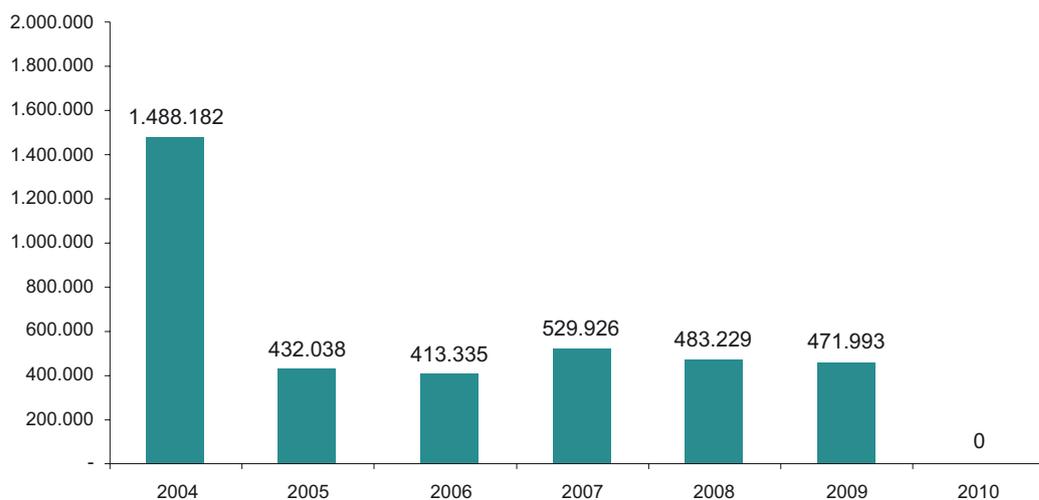
Il principale tributo regionale è l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), il cui gettito previsto è pari a 3.139,2 milioni di euro. Seguono poi per importanza quantitativa la tassa automobilistica (605 milioni di euro) e l'addizionale regionale all'IRPEF (530 milioni di euro). La Regione acquisisce, inoltre, compartecipazioni a tributi nazionali. La più rilevante è la compartecipazione al gettito dell'IVA (4.459,9 milioni di euro), con un'aliquota attualmente pari al 44,72 % del gettito IVA regionale, soggetta a perequazione. Infatti, una quota pari al 17,3% della compartecipazione al gettito IVA riferito al territorio regionale, in valore assoluto pari a 930 milioni di euro, viene devoluta alle Regioni a minor capacità fiscale, a titolo di contributo alla solidarietà nazionale. Le altre condivisioni di tributi con lo Stato sono la compartecipazione all'accisa sulla benzina (166 milioni di euro) e la compartecipazione all'accisa sul gasolio (144 milioni di euro).

Riduzione della pressione fiscale dell'addizionale IRPEF nel 2010

Nel corso degli anni la Regione del Veneto ha introdotto una manovra tributaria regionale in materia di addizionale IRPEF chiedendo ai cittadini un contributo finalizzato a mantenere la sanità veneta a livelli di eccellenza, attuando però un percorso di progressiva riduzione della manovra stessa sia in termini di gettito che di contribuenti interessati. Tale percorso ha trovato compimento nell'anno 2010, con la totale disapplicazione della manovra relativa all'addizionale regionale all'IRPEF per tutti i contribuenti veneti. Sulla base della normativa nazionale che disciplina la gestione dell'IRPEF, tale riduzione d'imposta produrrà effetti monetari sui redditi dei contribuenti a partire dall'anno 2011.

All'intervento sull'addizionale IRPEF si accompagnano anche una serie di politiche fiscali agevolative in materia di IRAP nei confronti di soggetti meritevoli di particolare tutela: cooperative sociali, imprese giovanili e femminili di nuova costituzione, Aziende di Servizi alla Persona.

Numero di contribuenti assoggettati alla manovra regionale sull'addizionale IRPEF nel 2010



Fonte: Direzione Risorse Finanziarie – SAPER-Fiscaldati

Spesa sanitaria regionale e relative fonti di finanziamento per l'anno 2010

Si ricorda che, pur non sussistendo vincoli formali alla destinazione delle entrate tributarie, la maggior parte del gettito IRAP (3.050 milioni di euro su 3.139,2), l'addizionale IRPEF (530 milioni di euro) e la maggior parte del gettito della compartecipazione IVA (4.416,4 milioni di euro su 4.459,9) sono imputati dalla Delibera CIPE di riparto a copertura del fabbisogno sanitario corrente.

Copertura del fabbisogno sanitario corrente Anno 2010 (importi in milioni di euro)



Trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea

La Regione riceve trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea, sia correnti che in conto capitale: nel complesso rappresentano l'8,3% delle entrate (4,5% di parte corrente e 3,8% di parte capitale).

I trasferimenti correnti ammontano a 598,4 milioni di euro. I più significativi sono rappresentati da:

- trasferimenti per l'attuazione del decentramento amministrativo (207,6 milioni di euro);
- trasferimenti per le funzioni conferite in materia di servizi ferroviari di interesse regionale e locale (95,4 milioni di euro);
- trasferimenti per programmi comunitari relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE), di cui 52,5 milioni di euro di cofinanziamento statale e 49,8 milioni di finanziamento dell'Unione Europea;
- trasferimenti dal fondo per le politiche sociali (37,7 milioni di euro).

I trasferimenti in conto capitale ammontano a 508,5 milioni di euro. I più rilevanti sono:

- trasferimenti del Fondo Aree Sottoutilizzate (246,5 milioni di euro);
- trasferimenti per interventi di edilizia sanitaria (90 milioni di euro);
- trasferimenti dallo Stato per i programmi comunitari relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), di cui 34,7 milioni di euro di cofinanziamento statale e 40,9 milioni di finanziamento dell'Unione Europea;
- trasferimenti per l'attuazione di finanziamenti finalizzati alla realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta (20,7 milioni di euro).

Entrate extra-tributarie

Le entrate extra-tributarie ammontano a 111,2 milioni di euro, con un'incidenza pari allo 0,8% delle entrate effettive. Esse sono costituite da redditi da capitale (canoni e fitti, proventi dalla gestione del demanio idrico, proventi finanziari), vendita di beni e servizi, proventi da sanzioni amministrative ed introiti diversi.

Indebitamento e anticipazioni di cassa del Tesoriere

La Regione finanzia le spese per investimenti anche attraverso il ricorso a mutui o prestiti obbligazionari. Nel bilancio 2010 sono autorizzate operazioni di indebitamento per 2.548,4 milioni di euro, di cui solo 596 milioni costituiscono nuovo indebitamento per la copertura di spese d'investimento del 2010. Le restanti voci riguardano operazioni che non generano nuovo debito, perché si riferiscono ad autorizzazioni che "rinnovano" quelle disposte dalla Regione in esercizi precedenti: rifinanziamento di investimenti già impegnati fino al 2009, per i quali non è stato necessario contrarre relativi mutui a copertura (1.252,4 milioni di euro), e rifinanziamento dell'estinzione anticipata di mutui già stipulati (700 milioni di euro).

Sotto il profilo meramente monetario, sono autorizzate anticipazioni di cassa da parte del Tesoriere per 210 milioni di euro.



Le principali Aree di spesa

I SETTORI DI INTERVENTO *	Milioni di euro	%
Organi istituzionali	70,53	0,52%
Relazioni istituzionali	41,56	0,31%
Solidarietà internazionale	21,49	0,16%
Sicurezza ed ordine pubblico	14,13	0,11%
Risorse umane e strumentali	252,33	1,90%
Agricoltura e sviluppo rurale	113,85	0,86%
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	135,33	1,02%
Lavoro	119,13	0,90%
Energia	37,76	0,28%
Commercio	7,43	0,06%
Commercio estero, promozione economica e fieristica	2,62	0,02%
Turismo	43,78	0,33%
Interventi per le abitazioni	57,72	0,43%
Tutela del territorio	228,75	1,72%
Politiche per l'ecologia	169,45	1,27%
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	366,05	2,75%
Ciclo integrato delle acque	59,92	0,45%
Protezione civile	60,70	0,46%
Mobilità regionale	868,87	6,53%
Edilizia speciale pubblica	165,12	1,24%
Tutela della salute	7.520,79	56,52%
Interventi sociali	879,97	6,61%
Cultura	36,88	0,28%
Istruzione e formazione	415,29	3,12%
Sport e tempo libero	13,53	0,10%
Somme non attribuibili	604,74	4,54%
Oneri finanziari	998,69	7,51%
Totale spese	13.306,41	100%

* I dati, in milioni di euro, sono relativi alle previsioni di competenza con esclusione delle partite di giro

Il Bilancio di previsione 2010 è l'ultimo dell'Ottava legislatura della Regione del Veneto e destina a favore dei propri cittadini quelle risorse finanziarie capaci di dare ampie risposte alle principali esigenze di questo nuovo anno.

Le risorse finanziarie a disposizione registrano in totale un incremento di oltre il 2%, da 13.040 milioni di euro del 2009 a 13.306 milioni di euro del 2010; un aumento che ha interessato nel complesso un maggiore livello di spesa netta.

La sanità si conferma da sempre il settore dove la Regione dedica la quantità di risorse più importante (7.521 milioni di euro, su oltre 7.996 di stanziamento complessivo per il finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza), con il preciso compito di garantire il livello di eccellenza raggiunto negli standard di erogazione delle prestazioni sanitarie. Si segnalano, inoltre, le risorse regionali per complessivi 32 milioni di euro destinate alla tutela del patrimonio sanitario immobiliare e al sostegno della ricerca e delle cure.

Gli interventi in ambito sociale dispongono di una quantità complessiva di risorse pari a 880 milioni di euro. Spiccano al riguardo i contributi alle Aziende ULSS nella gestione dei servizi sociali (20 milioni di euro) e il sostegno e la valorizzazione della famiglia (39,5 milioni di euro per gli asili nido). Rinnovato impegno è previsto nello sviluppo di un sistema organico dei servizi domiciliari, in alternativa al ricovero, a favore delle persone non autosufficienti o con disabilità, tra cui la creazione di un rinnovato fondo regionale per la non autosufficienza con una dotazione di 15 milioni di euro. Rimane l'impegno per gli interventi di adeguamento e nuove realizzazioni in edilizia sociale.

Sul fronte dello sviluppo economico continua l'interesse dell'Amministrazione con un ammontare complessivo di risorse di oltre 135 milioni di euro, caratterizzato da un incremento, rispetto l'anno precedente, dello stanziamento sul Fondo Unico incentivi alle imprese (complessivamente 52 milioni di euro), ritenuto volano indispensabile per tutti gli addetti che operano nei settori industria, artigianato, commercio, ricerca ed innovazione.

Nel settore turismo si rinnova l'offerta caratteristica regionale (circa 44 milioni di euro). La politica regionale dell'energia incentrata sullo sviluppo razionale delle fonti energetiche conferma il suo trend di crescita, prevedendo uno stanziamento di risorse superiore del 19% rispetto all'anno precedente (quasi 38 milioni di euro).

Circa 114 milioni di euro sono destinati alla vocazione agricola del Veneto, con una sostanziale riconferma delle attività per la tutela e la salvaguardia, sotto il profilo agricolo, ambientale ed idraulico, del territorio rurale. Accanto alle attività dirette ad offrire servizi alle imprese agricole è previsto un "occhio di riguardo" al delicato settore della pesca e dell'acquacoltura (2 milioni di euro di risorse regionali in più rispetto al 2009).

La Regione, inoltre, è da sempre impegnata a coniugare armonicamente l'obiettivo dello sviluppo economico con la valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Si conferma in tal senso l'incremento di risorse a disposizione per le politiche per l'ecologia e la tutela ambientale (complessivi 169,5 milioni di euro), e per la difesa dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse naturali (circa 60 milioni di euro, il 21% in più rispetto il 2009). Gli interventi a tutela del territorio si attestano a circa 229 milioni di euro, destinati principalmente al territorio inteso come ambiente da salvaguardare, sia esso la difesa del suolo o la tutela del vincolo idrogeologico, nonché l'impiego nelle attività finalizzate alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna (366 milioni di euro).



Continua anche per il 2010 l'impegno finanziario della Regione nel cruciale settore della mobilità e delle infrastrutture viarie, pari a circa 869 milioni di euro. Allo sviluppo della mobilità in ambito regionale sono destinati complessivamente oltre 342 milioni di euro diretti alle iniziative per il mantenimento del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico e lagunare, per il trasporto su rotaia e per la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Mentre sul fronte della viabilità strutturale gli interventi regionali ammontano a un totale di circa 105 milioni di euro e confermano l'importanza strategica di tale ambito per la crescita del territorio veneto e 104 milioni di euro sono dedicati al Sistema Idroviario Veneto. L'andamento economico poco favorevole del 2009 ha delineato, per il nostro Paese, uno scenario futuro di crescita non certamente molto positivo. Su questo fronte la Regione ha previsto anche per l'anno corrente un sensibile sostegno alle politiche per il lavoro che registrano, dopo l'incremento dell'anno 2009 (118 milioni di euro con un aumento del 25% rispetto al 2008), una più che sostanziale riconferma delle risorse complessivamente a disposizione (119 milioni di euro). Per l'anno 2010 sono istituiti due fondi regionali con un importo totale di 10 milioni di euro, destinati al sostegno dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti in cassa integrazione guadagni. Affiancate a queste misure di aiuto, continua "l'investimento" diretto alla crescita dei programmi di istruzione e formazione (415 milioni di euro), sia con interventi per sostenere il diritto allo studio (buoni scuola e sostegno alle famiglie, agevolazioni a studenti universitari, ecc.) per 84 milioni di euro, sia con investimenti diretti a favorire l'edilizia scolastica ed universitaria (29 milioni di euro). Prosegue anche l'impegno nell'ambito della formazione professionale, la cui dotazione complessiva di circa 302 milioni di euro permette di perseguire l'obiettivo di miglioramento dell'offerta formativa. Un importante intervento finalizzato al superamento della delicata crisi congiunturale che ha investito tutta l'economia italiana è rappresentato, nel bilancio 2010, dal settore dell'edilizia speciale pubblica. Dato il ruolo anticiclico che possono rivestire gli investimenti infrastrutturali, per la loro capacità di sostenere il reddito e l'occupazione, la Regione ha ritenuto importante contribuire finanziariamente con un importo di 150 milioni di euro per la realizzazione di tali opere pubbliche. Complessivamente il settore presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a 165 milioni di euro. La particolare attenzione che questo bilancio riserva alle situazioni di disagio è confermata dagli stanziamenti a favore degli interventi per le abitazioni (58 milioni di euro) e della solidarietà internazionale (21,5 milioni di euro). Il settore della cultura rimane al centro della sensibilità e dell'attenzione regionale con un totale di risorse stanziare pari a circa 37 milioni di euro.



Una sintesi del Bilancio 2010

ENTRATE 2010 *	Milioni di euro	%
Entrate tributarie	9.129,90	68,61%
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	598,45	4,50%
Entrate extratributarie	111,22	0,84%
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	608,40	4,57%
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.758,44	20,73%
Avanzo di amministrazione presunto a fine 2009	100,00	0,75%
Totale entrate	13.306,41	100%
SPESE 2010 *		
Spese correnti	10.108,05	75,96%
Servizi degli organi istituzionali della Regione	46,81	0,35%
Retribuzioni al personale	151,82	1,14%
Personale in quiescenza	0,90	0,01%
Acquisto di beni e servizi	258,51	1,94%
Trasferimenti correnti	9.424,23	70,82%
Interessi	93,38	0,70%
Partite che si compensano all'entrata	119,91	0,90%
Somme non attribuibili	12,49	0,09%
Spese d'investimento	2.232,35	16,78%
Beni e opere immobiliari a carico diretto delle Regioni	612,47	4,60%
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche a carico diretto della Regione	39,82	0,30%
Trasferimenti in conto capitale	1.476,95	11,10%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2,00	0,02%
Concessioni di crediti e anticipazioni per finalità produttive	95,55	0,72%
Somme non attribuibili	5,56	0,04%
Spese per il rimborso di mutui	966,01	7,26%
Totale spese	13.306,41	100%

* I dati, in milioni di euro, sono relativi alle previsioni di competenza con esclusione delle partite di giro

Il percorso della rendicontazione sociale nella Regione del Veneto

Con l'ultima edizione del Bilancio sociale (rendicontazione 2008) la Regione del Veneto, prima tra le Regioni ad avere elaborato questo innovativo documento nel 2004, si conferma ancora una volta in prima linea sul fronte della rendicontazione sociale.

La Regione ha scelto di adottare il Bilancio sociale in affiancamento agli altri documenti istituzionali di bilancio, perché consente di sviluppare al meglio il rapporto di comunicazione, trasparenza e dialogo con i cittadini, descrivendo in maniera semplice e comprensibile, anche ai "non addetti ai lavori", l'attività realizzata nei diversi settori di competenza regionale e il modo in cui vengono impiegate le risorse pubbliche.

Data la complessità della materia regionale, il progetto è stato realizzato in modo graduale, estendendo ed affinando progressivamente i contenuti del documento e, dopo i positivi risultati ottenuti nel primo anno di rendicontazione con il documento 2003, il progetto si è sviluppato negli anni successivi attraverso la progressiva estensione dell'analisi a tutti i settori di intervento regionale: "Persona e famiglia" (compresa la sanità), "Territorio ambiente e infrastrutture", "Sviluppo economico" e "Assetto istituzionale e governance".

Il Bilancio sociale 2007 rappresenta il documento di rendicontazione sociale "a regime", sia per i contenuti sia per il metodo che è stato ulteriormente affinato.

A partire dall'edizione 2005 è stato introdotto il Focus, un importante strumento innovativo pensato per i cittadini veneti, in affiancamento al Bilancio sociale. Si tratta di un approfondimento che ogni anno viene dedicato a tematiche "speciali" e di particolare interesse.

In questi anni sono stati affrontati i temi:

- "Nuovo Turista", attraverso una lettura "trasversale" degli interventi realizzati dalla Regione per consentire di cogliere tutte le opportunità che il Veneto offre a coloro che lo vogliono visitare;
- "Pari Opportunità", approfondendo le tematiche delle disuguaglianze, data anche la coincidenza, nel 2007, con l'Anno Europeo dedicato a questa materia;
- "Acqua", quale risorsa preziosa ed indispensabile per vivere, tematica suggerita da alcuni interlocutori sociali.

In questa nuova edizione, in prossimità di chiusura dell'Ottava legislatura, il Focus è stato interamente dedicato ad una visione d'insieme delle attività regionali degli ultimi quattro anni (2006-2007-2008-2009) ed intende proporre un quadro della situazione su "quanto" i cittadini del Veneto hanno visto cambiare la loro Regione negli ultimi anni, ma soprattutto su "come" è avvenuto il cambiamento e sul modo in cui sono state affrontate le scelte che determineranno lo sviluppo dei prossimi anni.

L'analisi delle quattro "tradizionali" macro-aree d'intervento del Bilancio sociale è stata qui articolata nelle due sezioni "Essere Veneti" e "Avere Veneto", in modo da far emergere l'orientamento alla persona e ai valori, non in senso assistenziale, ma di valorizzazione delle capacità, e una tendenza all'innovazione e al saper guardare avanti sotto il segno di una responsabilità sociale diffusa e consapevole.



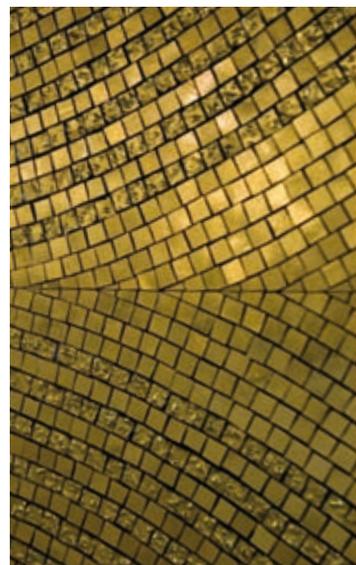
Distribuzione territoriale delle spese

La risorsa informativa sulla distribuzione territoriale della spesa rappresenta un'opportunità che si aggiunge stabilmente al Bilancio in breve, al Bilancio sociale, alla Relazione di analisi della gestione, ovvero a quegli strumenti che affiancano il bilancio tradizionale nello sforzo che la Regione del Veneto compie per rendere sempre più chiara e trasparente la propria azione di governo delle risorse.

Anche in questo settore il Veneto è stata una delle prime Regioni nel panorama nazionale, e si conferma una delle poche, ad aver avviato e consolidato un sistema di rilevazione del dato territoriale. Ciò è avvenuto impiegando specifiche soluzioni metodologiche insieme agli strumenti informatici resi disponibili dall'evoluzione tecnologica e la sempre maggior attenzione agli aspetti informativi diversi da quelli strettamente correlati alla gestione finanziaria del bilancio.

Pur con le caratteristiche e i limiti propri di un sistema in evoluzione, i dati sulla distribuzione territoriale della spesa rappresentano un patrimonio ormai costantemente disponibile al servizio delle istanze informative delle Istituzioni e dei cittadini.

La procedura consente, infatti, di estrapolare agevolmente ogni informazione disponibile relativa ai trasferimenti e ai contributi finanziari della Regione localizzandoli sul territorio distintamente per le grandi aree di attività regionale, così come per gli specifici ambiti d'intervento.





Il Bilancio 2010... in breve

www.regione.veneto.it



Assessorato al Bilancio e agli Enti locali
Segreteria Bilancio e Finanza
Direzione Bilancio

(con la collaborazione della Direzione Risorse Finanziarie)

Tel. 041 2791107 – Fax. 041 2791115 – e-mail: dir.bilancio@regione.veneto.it